

Incontro di culture sul muro dipinto dell'oratorio

L'opera

Pronto il murale
realizzato da studenti
della SantaGiulia
al San Carlo in città

■ Due anime di altrettante comunità che si incontrano, che sul foglio bianco fissano tratti identitari, lasciando un segno in cui tutti possano riconoscersi. La parete sud del cortile dell'oratorio San Carlo, nella parrocchia Sacro Cuore, in via Luzzago, punto di ritrovo di generazioni e credo differenti, ha un volto nuovo: quello del murale «Natura e cultura», realizzato dagli studenti del secondo anno del biennio di decorazione artistica dell'[Accademia di Belle Arti SantaGiulia](#), con il contributo di Com.Pac.. «Dopo i lavori di rinnovamento fatti due anni fa – ha spiegato fra Alberto Lobba – i 200 metri quadrati ripuliti della parete ci sono parsi come una pagina bianca. Abbiamo quindi pensato di metterli nelle mani degli studenti perché rendessero ancor più bello e vivibile l'oratorio con qualcosa in cui le famiglie potessero riconoscersi». Otto i progetti proposti, tra i quali quello poi scelto dalla parrocchia, «un dono, un segno che



A colori. L'inaugurazione del murale all'oratorio di via Luzzago

resta, realizzato in modo ineccepibile», hanno detto i docenti Cristina Casaschi e Adriano Rossoni. E che ora fissa sulla parete un intreccio di alberi, ispirati alla Sala delle Asse di Leonardo, nel Castello Sforzesco di Milano, tra i cui rami vi sono i simboli delle attività proposte in oratorio (corsi di lingua, danza, gioco, teatro, musica). «La natura che non discrimina, ma unisce – ha spiegato Irene Curti, autrice, con Maria Maddalena Martinelli ed Elisa Marchese Grandi, del progetto completato coi compagni – si lega a quanto qui viene fatto, con la parola “incontro” in varie lingue. E la fontana della vita al centro, simbolo cristiano, è metafora dell'oratorio». //

NADIA LONATI